

Giovedì 3 gennaio 1907

(Conto corrente con la posta)

UDINE

(Conto corrente con la posta)

Anno XXXI N. 3

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSEZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## L'associazione alla sola Patria del Friuli

per 1 anno L. 18.—  
per 1 semestre » 9.—  
per 1 trimestre » 4.50

Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

### Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltreché alla Patria del Friuli, a qualunque dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

### Patria del Friuli

Stagione, edizione di lusso (lire 10 la sola Stagione) L. 30.—  
Stagione, edizione comune (L. 5 annue) » 24.—  
Il Figurino dei bambini con supplemento speciale per fanciulli (L. 5 annue) » 22.—  
Il Giornale illustrato della Biancheria (L. 4 annue) » 21.—  
La Stampa sportiva, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola, » 21.—

La « Stampa Sportiva » che offriamo in abbonamento cumulativo ai nostri associati, ha sotto la direzione di *Gustavo Verona*, per collaboratori i migliori pubblicisti in materia di sport. Esso non è un giornale novellistico, ma sta per essere nel secondo lustro di vita, ed è divenuto, per la sua attualità e ricchezza di notizie, la più diffusa ed accreditata rivista settimanale che ai pubblici nel genere in Italia.

Il numero di fine d'anno comprende 40 pagine, contiene oltre cento incisioni, con articoli di *Mario Mossa*, *Corradini*, *Cini Rosano*, *Bonvicini*, *Mario Roggero*, *A. G. Pedone*, *Raffaello Perrone*, *ten. L. Mina*, ecc. Ecco il sommario: I vincoli delle grandi prove automobilistiche del 1906 — La collaudabilità italiana — L'industria automobilistica italiana — Il pallone La patria — La traversata delle Alpi in pallone — Le grandi associazioni sportive d'Italia — Come si vetina — Le nostre tendenze da corsa — Alpinismo — Il Calendario sportivo del 1907.

Altre combinazioni annuncieremo quanto prima.

## Premie Gratuite

### a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico ingrandimento fotografico al Platino formato 33 per 48 eseguito dal più rinomato stabilimento fototecnico industriale Dotti e Bernini di Milano.

Rassomiglianza perfetta — Rasseguione accurata — Valore per quadro L. 10, la nostra Amministrazione lo dà

### Gratis a tutti gli abbonati.

Dirigete la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno le spese di trasporto, imballaggio e costo passo-partout in L. 2.90.

## Abbonamenti per l'Estero.

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla Patria del Friuli possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'Ufficio postale del paese in cui si trovano, invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione (ad esempio, per l'Austria, l'abbonamento annuo a mezzo dell'Ufficio Postale costa kr. 22 circa mentre, fatto direttamente alla Amministrazione, costa L. 36.). I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali, presso i quali deve essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non essendo l'Amministrazione i nomi di coloro che si abbonano per mezzo dell'Ufficio postale.

Gli Stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 di Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento alla Patria del Friuli per mezzo degli uffici postali, sono:

Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Romania, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto, la Persia, l'Uruguay, il Cile, la Repubblica Dominicana, la Repubblica di Colombia ed alcune altre Repubbliche dell'America Centrale.

Come si vede, alla convenzione non hanno aderito tra gli altri la Francia, l'Inghilterra e la Spagna; stante in questi Stati, gli abbonamenti postali non si possono fare.

È necessario però che gli abbonamenti presso gli uffici postali siano fatti subito, perché gli abbonati non ricevano il giornale in ritardo.

## L'Italia e gli Slavi.

A Roma, col primo di gennaio, viene in luce una rivista quindicinale di politica estera a colonnina: *L'Italia all'estero*, la quale si propone di occuparsi con grande amore di tutto quanto ha attinenza con l'evoluzione della politica e della influenza italiana oltre i confini politici del Regno. Il primo numero che abbiamo ricevuto mostra che gli intendimenti dei fondatori di questa rivista sono veramente seri. Contiene anzi articoli d'indiscutibile importanza: *L'Italia e gli slavi*, dell'illustre sociologo russo *Giulio Novicow*; *L'Italia nei Balcani e le dichiarazioni dell'on. Tittoni*, del dott. Rodolfo Fos; La politica estera dell'Italia, di *Vittorio Rocca*; *L'accordo anglo-franco-italiano per l'Etiopia*; *Il disastro di Giuliano Bonacini*; *In Macedonia*, di *A. Mohr*; *La politica e doppio fondo dell'Italia in Albania*, e dovremo citarne altri, d'interesse speciale per l'Italia, dedicati all'Asia, all'oriente, all'Eritrea, i punti del globo che più d'avvicino interessano presentemente l'Italia.

Per l'importanza delle cose dette e per la fama che circonda il nome dell'autore, e anche per dare ai lettori una conferma della serietà con la quale la rivista (1) s'ispira, crediamo di riprodurre l'articolo del *Novicow* *L'Italia e gli Slavi*.

« Mentre le arti e le scienze umane hanno fatto immensi progressi nel corso dei secoli, solo i principi della politica internazionale sono restati immutabili. Noi non siamo andati più in là delle idee dei Romani: il banditismo esercitato all'estero per il colmo della saggezza. Lo scopo a cui devono tendere i governi, ha detto il Macchiavelli, è di mantenere e di ingrandire la Stato. In altre parole, lo scopo è di conservare le province che si hanno, e di strapparne altre ai vicini. Solamente siccome tutti i governi perseguono lo stesso scopo, tutti vogliono senza posa strappare ai vicini le loro province. Ciò conduce al *bellum contra omnes* perpetuo, all'abbietta ed assurda anarchia nella quale noi siamo rimasti impantanati fino al presente.

« Bisogna desiderare, dunque, una buona volta ad abbandonare delle idee così puerili, e ahimè! così funeste. No, lo scopo che devono prefissarsi i governi è che ogni nazionalità costituisca uno Stato indipendente, e che questi Stati, unendosi per mezzo di un vincolo giuridico, formino una federazione che garantisca la sicurezza e la prosperità generale. Allora si potrà procedere al disarmo. Allora i miliardi, attualmente sprecati in fortificazioni, in cannoni e in corazzate potranno essere impiegati per il bilancio sociale; in pensoni per la vecchiaia agli operai, in miglioramenti di ogni genere che permetteranno alle masse popolari di uscire dallo stato miserabile in cui ora languiscono.

« Solo il principio di nazionalità trarrà la politica internazionale fuori dal grossolano empirismo che la caratterizza da secoli. Questo principio ha già completamente trionfato nell'occidente d'Europa. Il Portogallo, la Spagna, l'Inghilterra, la Francia, la Germania e l'Italia formano ormai degli Stati indipendenti fondati sulla base nazionale. Perché il disordine e il

(1) Esce, come diciamo, ogni quindicinale, in fascicoli di sedici pagine formato protocollo, e costa: in Italia, lire 5 annue, lire 3 per un semestre; all'estero lire 7 annue, lire 4 semestralmente. Direzione e amministrazione, Via Quattro Fontane.

## APPENDICE; 86

## NEGLI ABISSI

Quell'uomo, nel quale sin allora aveva creduto di ritrovare il marito, la pareva, in quel momento, uno straniero. Ella si sentiva male, davanti a lui. Di nuovo, tristi pensieri d'inquietudine le attraversarono la mente. Il « suo » Marco, anche volte così rude, com'era mai tanto mutato, da trattarla affabilmente? e come mai la sua voce aveva potuto acquistare un tono così carezzevole? e la sua fisionomia un'espressione così viva di pietà?

Intanto Giacomo procedeva con passo lento e incerto, evitando di parlare. Ella si lasciava condurre come un'automa non osando più di sillaba, aspettando che egli si spiegasse.

« Dolores! — cominciò egli. — Voi siete stata buona e caritatevole con me... non lo dimenticherò mai... Ella non trovava nulla da rispondere, non comprendeva bene il fine di quelle parole. Stava in

calca casino nella nostra parte di mondo; bisogna che si stabilisca in ordine ciò che esiste già in occidente, cioè che i Boemi, i Polacchi, i Ruteni, i Serbi, i Bulgari, i Romeni, i Magiari, gli Albanesi e i Greci si raggruppino in Stati indipendenti nei loro limiti nazionali, e che questi Stati si allineino a quelli dell'occidente in una vasta federazione.

« Tutti i paesi dell'Europa sono intormentati a che questo asserimento nazionale sostituisca le assurde frontiere che sono state tracciate dalla violenza e della barbarie del passato. Ma l'Italia vi è interessata più fortemente che l'Inghilterra o la Spagna.

« Prima di tutto, l'Italia è più vicina all'oriente. Che una Bulgaria indipendente e che arrivi fino all'Egeo sostituisca l'Impero turco bulgaro del trattato di Berlino, e questa nuova Bulgaria avrà immediatamente coll'Italia un traffico del più considerevole. Ugualmente farebbe la Grecia ingrandita con una parte dell'Epiro, della Macedonia meridionale, delle isole dell'Arcipelago e con alcune parti dell'Asia minore. A causa della dominazione turca il bacino orientale del Mediterraneo è quasi morto. Ora è precisamente questo bacino orientale che, fin dalla antichità e dal medio-evo, fu il principale campo d'azione del commercio italiano.

Ancora al tempo di Giustiniano l'impero d'Oriente rigurgitava di ricchezza, mentre quello d'Occidente era appena uscito dalla barbarie. Ridate all'Europa orientale la sua prosperità di un tempo per mezzo di Stati nazionali, e immediatamente i porti italiani riprenderanno un movimento enorme, come nel medio evo. Essi saranno di nuovo fra i più importanti del globo. Il Mediterraneo era per il passato la parte più vivente del nostro pianeta. Esso cessò di esserlo quando l'Islam ci strappò la metà del nostro patrimonio, cioè la parte orientale dell'impero Romano. Ma che il principio di nazionalità trionfi in Grecia, in Albania, in Serbia e in Bulgaria, e il Mediterraneo ridiventerà il centro del mondo. Nessun mare potrà disputargli la palma per le ricchezze, sia per lo splendore. Senza alcun dubbio l'Italia è più interessata di qualunque altra nazione a questo rinnovamento, poiché essa è la nazione mediterranea per eccellenza.

« Ma per l'Italia non vi sono solamente le considerazioni commerciali che contano: vi sono anche le considerazioni nazionali. Se il principio delle nazionalità trionfa, l'Albania formerà uno Stato indipendente che si italianizzerà naturalmente, senza alcun intervento politico. Se, al contrario, la forza brutale la vince, l'Austria-Ungheria potrà impadronirsi dell'Albania. Ciò non produrrà danno per la circolazione delle navi italiane nell'Adriatico, come alcuni affermano, ma arresterà certo l'espansione della cultura italiana nella penisola balcanica.

« L'Italia possiede un immenso vantaggio sulla maggior parte delle nazioni europee. La sua unità non è basata sulla forza brutale, ma sul diritto. E' per mezzo del libero consenso dei cittadini, attestato in solenni plebisciti che si è formato il regno di Vittorio Emanuele II. L'Italia può dunque praticare la politica benefica e razionale delle nazionalità restando fedele alle basi fondamentali del suo diritto pubblico.

Jacques Novicow

atto d'ascoltare, anche dopo che egli aveva finito; e negli occhi le si leggeva tutto lo stupore doloroso dell'attesa. Infine balbettò:

— Io?... Buona?... Caritatevole?... Sì!... — riprese egli. — Voi m'avete strappato alla morte.

Ella lo interruppe e pesando dolcemente una mano sul braccio di Giacomo, disse, con voce quasi soffocata:

« Marco! perché mi parlate così? diventate forse pazzo?... Oppure?... E' arrestato, non osando esprimere il dubbio che l'assassino fosse, anche suo marito, nella sua lunga malattia aveva, perduto la ragione? Davanti a questa eccitazione, Giacomo esitava, non sapeva come proseguire.

La povera donna continuò:

« Io non ho fatto che il mio dovere. Invece di ringraziarmi, potreste rimproverarmi d'averti abbandonato dopo un mese... ma non fu colpa mia... Forse, sarei morta pure in questo ospedale, dal quale non mi lasciavano uscire mai...

« Povera donna!... — lo disse Giacomo, prendendole le mani... Dopo la vostra assenza, iddio ha

## Cronaca Provinciale

### Zoppola.

Trattenimenti. Ieri sera abbiamo assistito alla rappresentazione del dramma *Seiano* e della farsa *Un bagno freddo*, e pregiamente messa in scena da un eletto gruppo di giovani del paese i quali tutti si distinsero nella correttezza e slessa recitazione, nel brio, nello slancio e nella fusione delle singole parti, in modo da produrre nel numeroso uditorio vivissima impressione che alla fine si scoppioni in unanime e meritato applauso.

Sia lode al distinto sacerdote Don Agostino Sartori, il quale con zelo infaticabile, e con rara intelligenza fu abilissimo e paziente maestro: ed alla benemerita schiera dei giovani che con tenace volontà e con assiduo studio seppero trarre tanto profitto a colorire egregiamente la difficile azione scenica in modo degno del maggior encomio ed incoraggiamento.

### Rivignano

Commenti ad un cenno necrologico

2. (Alfa). Suscitò molti commenti il cenno, pubblicato nella « Patria » di lunedì dal corrispondente cadrope sulla morte del compianto sig. Giuseppe Bearzi. Prescindendo che il defunto appartenesse al partito repubblicano, come scrisse il « Paese », o fosse un socialista labordista, come lo vuole il B. della « Patria », constatato universalmente che l'Estimio era anzitutto un galantuomo a tutta prova, e nella vita pubblica e nella vita privata; qualche parola del cenno necrologico addolorò tutti, compresa naturalmente la famiglia Bearzi, che nell'aspirazione del dolore ebbe tante attestazioni gentili di rimpianto.

Se il cenno nel suo fondo, è elogiativo per il povero trappassato, certe espressioni in esso contenute sono davvero fuori di posto, e la penna indubbiamente ha tradito il pensiero dell'articolista.

Giuseppe Bearzi non fu mai brutale; ebbe sempre l'animo squisitamente gentile; e non fu mai rude. Attraverso i modi, rispecchiava la sua onesta coscienza, l'ideale dei suoi giovani anni, l'affetto per l'umanità sofferente.

Orto l'occasione per ringraziare a nome della famiglia tutti coloro che nella grave jattura concorsero a lenire in parte un grande dolore, chiedendo venia per le immancabili omissioni, dovute allo strazio di quei terribili momenti (1).

(1) Non intendiamo a aprire una polemica sul fanatismo argomentato, epperò stampato quanto cenno del nostro corrispondente da Rivignano, claudater.

### Un po' di statistica.

Nel decorso anno vi furono 163 nati e 61 morti; vennero celebrati 33 matrimoni, ed essendosi pareggiati le emigranti e le immigranti, la popolazione residente nel Comune a primo gennaio 1907 ammonta a 4543 abitanti, con un aumento di 224 dal primo gennaio 1906.

Le condizioni sanitarie furono buone; si ebbero i seguenti casi di malattie infettive: *Laringite* crupale 2, morbillo 2, febbre puerperale 1, malaria 9 (aquietta fuori comune); vennero denunciati due morti a domicilio per tubercolosi polmonare, e constatato durante l'annata un solo caso di pellagra.

### Circo equestre.

Per sabato e domenica 5 e 6 corr. sono preannunciate due rappresentazioni del Circo equestre Zavatta, che ora trovasi a Codrolopo.

fatto un miracolo; quella crisi terribile che tanto vi spaventava, è stata la mia salute. Mi sono rimesso in pochi giorni e, credetemi, mi sono allontanato dalla casa con grande dispiacere di non avervi potuto ringraziare.

Quelle parole accrebbero lo stupore e l'inquietudine di Dolores. Ella si convinsse, ancor di più, che il povero uomo avesse perduto la ragione.

« Dolores! — continuò Giacomo. — Non vi turbate così: ascoltate coraggiosamente quello che vi debbo dire.

La donna impallidì, vacillò; e l'altro dovette sorreggerla perché non cadesse.

I lettori già sanno che questo sconosciuto salvatore di Mercedes alla Culebra, questo Gioacchino capoguarda, nel cantiere del Panama, altri non era che l'ingegnere Giacomo Fortley, la vittima di suo cugino Marco Fortley, salvata da Dolores semplicemente per uno di quei casi che la Divina Provvidenza tanto sovente sa intracciare.

« Dolores! — riprese Giacomo, con voce affabile e triste ad un tempo... — Laggiù nella vostra ca-

La pagina letteraria

## Il Teatro dialettale friulano.

### Le commedie dell'avv.

Francesco Leitemburg

Francesco Leitemburg non ha scritto molte cose, ma ha scritto con concisione d'artista e con modestia di... friulano.

Il volumetto di duecento pagine che raccoglie l'opera sua prende il titolo « *Commedie* » (1). E', come si vede, un titolo senza pretese, che anzi rivela come l'autore abbia forse avuto qualche dubbio di sé ed abbia presentato al pubblico le sue commedie con una certa titubanza, con quel vago timore della critica che pretende quasi sempre la perfezione di un genere anche quando questo genere non abbia avuto una storia, un'evoluzione. E per questo modesto volumetto, e per questo titolo modesto, per l'onesta confessione relativa alla grafia, che precede la commedia, il lettore sente subito il dovere di accordare all'autore tutta la sua benevolenza.

Con ciò peraltro, non voglio dire che il Leitemburg ne abbia in gran bisogno.

Le commedie sono quattro: *Lis pelegulis* (scritta nell'aprile del 1869) *Un trucco di gnove date* (scritta nel novembre del 1872) *Il predi par fuarze* (nell'agosto del 1874) *Un le poc e doi son masse* (nel dicembre del 1874).

Come ho già detto, il Leitemburg non ha scritto molto, ma quanto ci ha dato è fatto con amore, ed è frutto di qualche studio. Quattro commedie, ma tra la prima e la seconda, tra la seconda e l'ultima, c'è un salto; l'artista in principio ha tentato soltanto, ha avuto fortuna, ha compreso che in lui c'era la stoffa del commediografo, si è accinto con maggior serietà d'intendimenti a scrivere per il teatro.

Dalla prima commedia *Lis pelegulis* che è una brevissima azione, piuttosto nei limiti d'una farsa, è arrivato ad una commedia di cui l'ampiezza, il tratteggiare di caratteri non sarebbe stato indegno di Giacinto Gallina.

L'ispirazione qualche volta, a parer mio, non è stata diretta, è venuta dalla cultura dell'avvocato Leitemburg, come ne *Lis pelegulis* che mi paiono figlie delle *calere di Chiozza*; come *Un le poc e doi son masse*, dove lo scorgo un fondo di rassomiglianza con *La famiglia in rovina* di Gallina.

Peraltro faccio subito un passo indietro. Queste rassomiglianze possono benissimo essere casuali, e allora il merito dell'autore è tanto più grande in quanto che egli s'è avvicinato ai due nostri maggiori commediografi dialettali. E quando anche l'ispirazione non fosse stata diretta, essa è nondimeno schiettissima e naessana. (dote questa, indispensabile al teatro dialettale) poiché sul psicogenico passano i tipi friulani, colle nostre arguzie, col nostro modo di sentire, di agire; quando anche fosse derivato, questa fecondazione s'è poi fatta uno specchio nitido della vita nostra.

In fondo in fondo la tela delle commedie non è gran che; e un tenue intrigo intorno a cui sono ricamate scene della nostra vita, e messa in rilievo, anime, felicità; ma non è questa tenuità dell'intrigo

che fa il fascino di queste commedie. Peraltro faccio subito un passo indietro. Queste rassomiglianze possono benissimo essere casuali, e allora il merito dell'autore è tanto più grande in quanto che egli s'è avvicinato ai due nostri maggiori commediografi dialettali. E quando anche l'ispirazione non fosse stata diretta, essa è nondimeno schiettissima e naessana. (dote questa, indispensabile al teatro dialettale) poiché sul psicogenico passano i tipi friulani, colle nostre arguzie, col nostro modo di sentire, di agire; quando anche fosse derivato, questa fecondazione s'è poi fatta uno specchio nitido della vita nostra.

(1) Francesco Leitemburg. *Commedie in dialetto friulano*. — Udine G. B. Doretti e soci 1883.

il sistema di Carlo Goldoni, di Giacinto Gallina, di tutto il teatro veneto in generale? Una baruffa di pescatori, un puntiglio femminile bastano per costruire la più leggiadra architettura di questo mondo, a da questa piccolezza si parte per studiare e ricercare qualche aspetto della natura umana.

Peraltro quello che mi preme di far notare maggiormente è appunto l'aspirazione dell'artista. Da una scena compagna breve e povera, da uno svolgimento incompiuto di caratteri, da una mancanza assoluta di effetti scenici, com'è ne *Lis pelegulis* si sale attraverso a *Un trucco di gnove date*, *Un predi par fuarze* all'*Un le poc e doi son masse* in cui il Leitemburg dispiega una certa ricchezza di mezzi, una ampiezza di azione che fa la commedia degna d'essere posta in raffronto, per la somiglianza dei tipi, alla *Famiglia in rovina*. Certo che, nonostante molte buone doti, l'autore resta sempre lontano dalla perfezione a cui sono pervenute le commedie di certi teatri dialettali; ma se si considera che allo sviluppo di questi teatri si presta maggiormente alla ricchezza della favolezza il mondo da cui sono tratti i personaggi, la venustà del parlare che è spessissimo in grado di assurgere a momenti drammatici veramente sublimi, si avrà occasione di non meravigliarsi di certe imperfezioni. Di tali fatti l'autore s'è accorto, e per questo forse, attendendo il suo compimento, non ha tentato il dramma, tanto più che nel dramma non si può accontentare la realtà, ma si deve raggruppare, condensare senza attendere che gli avvenimenti producano i loro effetti a grande distanza di spazio e di tempo, bisogna mostrare quel dolore che la gente nasconde, ingrandire le impressioni, alterare i tipi, mettere un poco dell'anima propria, non curando sempre la scrupolosa verità.

Le opere del Leitemburg sono piuttosto commedie di costume, quindi piatte, naturali, lontane dall'ingrandimento scenico che richiede il dramma, poiché nei nostri costumi è rarissima la scena di fierezza e di violenza, così comune in quelli della media e della bassa Italia.

E forse per tali ragioni né da lui, né da Lazzarini, noi abbiamo avuto uno di quei tipi che restano soli ed immortali fra tanti altri tratteggiati pur bene. L'opera del Leitemburg, dunque, è sempre comica, mai drammatica, pervasa quindi da un'aura di serenità quando anche sia manifesto lo scopo strettamente morale, quando anche sia un tentativo di commedia a testi come il *Predi par fuarze*.

Quel che il pubblico, che delle delusioni e delle tristezze della vita ne ha assai, corre lieto a bere qualche stilla di gioia almeno da quest'arte tranquilla. Infatti, il desiderio popolare che dice — dopo tanti affanni, dopo prova di fuoco, dopo tante calunnie da cui uscirono vittoriose le persone si spingono, è nelle commedie del Leitemburg sempre esaudito, e se, una volta sola, *Un le poc e doi son masse*, una ragazza resta ingannata e triste, c'è però il conforto che la di lei sorella onesta sposa l'amato, e il buon popolo va certo a dormire con un peso levato dal cuore e una convinzione sincera che le cose sieno andate secondo la giustizia naturale.

Dolores rimaneva muta, accasciata, affranta, senza poter neanche piangere. Infine poté avere questo grande sollievo e copiose lacrime le rigarono il volto pallido.

Dopo un primo sfogo, al vedergli le lacrime con il dorso della mano e affatti coraggio con voce commossa rilevò:

« Ma allora... se voi non siete Marco, certo siete suo cugino?... Giacomo abbassò il capo. Non si sentiva di confermar lui, d'un subito, la cosa, preferendo aspettare che la crisi combattuta nell'animo di quella sventurata avesse il suo primo svolgimento.

« E allora — proseguì crudelmente Dolores. — Allora colui che ho tanto supplicato, colui davanti al quale mi sono trascinato ginocchioni... e nondimeno m'ha crudelmente scacciato... quegli... è...

« Ma non ebbe la forza di pronunciare un nome, che sembrava le dovesse bruciare sulle labbra.

« Ma perché? — domandava a se stessa la misera.

« Indetreggiando inorridita, spalancò gli occhi come dinanzi ad una visione terribile.

Continua.



**La pateguista**, nelle quali lo ho voluto trovare un po' di quella saccenteria e di quello sberleffo delle donne veneziane nelle *Burleschi* chiozzotte, tratta d'un matrimonio che corre il rischio d'andar a monte per i pettegozzi di tre donne invidiose della fortuna toccata alla fidanzata. Le mezza parole, le mezza calunnie, mettono questo matrimonio in serio pericolo, finché il buon senso del padre della sposa, la buona volontà del parroco e del marito d'una delle pettegole non riuscirono ad aggiustare la faccenda. Non occorre che io aggiunga altro per far notare ancora una volta la brevità e la tenuità dell'intrigo; è una commediola appena abbozzata, come sono appena abbozzati i caratteri quasi tutti poco notevoli, tranne quello di Sar Domeni, il padre della fidanzata, che è compiuto e rappresenta l'uomo retto, posato, di cuor buono.

La commedia è in versi, alcuna volta un po' straricchiati come per esempio questi che io riporto, dove la rima è ottenuta con la ripetizione della stessa parola.

(1) Odio dunque a le pateguista  
Odio a murti al clacacacac:  
Maledetti le pateguista  
Maledetti i pateguista.

Il verso, lo credo, nuoce alla recitazione particolarmente se è breve e armonico; e tanto più doveva nuocere nel 1889 agli inizi del nostro teatro, essendo gli attori ancora apristi dell'arte, e rendendosi perciò inevitabile la cantilena; oltretutto dal verso è stata in parte tolta la schiettezza alla lingua.

Il trucco di *giovane d'età* è anch'esso una breve commediola vuota d'intrigo, ma naturale nello svolgimento, con qualche trovata comica geniale, senza caratteri. Un vecchio prete e una vedova vogliono maritare la rispettiva nipote e figlia con *Sualà* che fa proprio l'amore con lei. Il motivo comico è nella recisa negazione della giovinetta che crede d'esser data in sposa ad uno che non ama, e nella cura che i parenti pongono, quando si son accorti che la giovane fa all'amore, nel cercar di sventare i suoi progetti. Finalmente scoprono che l'innamorato è appunto quello a cui loro hanno messo gli occhi addosso e... ogni salmo finisce in gloria.

Il prete par *fuorze* è un gran pezzo che il Lettemburg ha fatto in arte. Più ricco di personaggi, diviso in tre atti, più complesso nell'azione, il lavoro è un tentativo di commedia a tesi, il cui scopo è di persuadere i genitori a non violare la volontà del figli in modo da comprometterne la felicità e l'onestà dell'anima.

Sar Tite ha un figlio solo. Nel suo orgoglio di paesano egli non sogna altro che di farne un prete, sia per finalizzarsi dalla sfera dei contadini ed avere in famiglia un sacerdote, come il sindaco che ha un nipote prete, sia per sentimento di religione.

Se non che, la religione di Sar Tite non s'accorda con i suoi doveri di padre e di cittadino. Sar Tite è un bacillaple, non un convinto, una mente grezza, un cuore piccolo incapace di comprendere, di sentire in altra maniera che non sia la sua. In ciò è coadiuvato dalla moglie, misero cuor di donna, ubbidiente, ossequioso al marito, ma che pure nella sua divisione ha qualche barlume di rettitudine. Il figlio Zuan è innamorato della nipote del parroco, una buona donna, amica comune dei due; lo sorregge, lo conforta e spera: ma più che la freddezza e l'ostinazione paterna son da temere l'odio di Toni, il nipote del sindaco, e la passione che questi ha concepito per la medesima giovinetta amata da Zuan. Toni infatti allontana i due cuori calunniando tutti, la donzella, il parroco, il proprio zio, mettendo sospetti dubbi nell'animo perfino in quello fedele della buona amica. In questo amore spietato soffocato da un dovere che egli non sente, da una veste che impone la morte di ogni sentimento umano, il suo amore costretto a tacere e a soffrire in silenzio, lo rende malvagio verso il compagno che potrebbe essere ancora in tempo ad affermare quella dolce immagine di felicità.

Non l'ho avuta io; ebbene non l'avrà nemmeno lui! — esclama l'infelice.

Prof. Maria Vaccaro Ostermann.

(1) Odio dunque alle pateguista  
Odio a morte alle chiacchiere  
Maledetti le pateguista  
Maledetti i pateguista.

**Genaro.**

Che freddo, o Dio, la neve  
Stanno a cascata;  
che miseria, che brava  
la quella bianca strada!  
de fastidi, in prova,  
l'anima preparata  
al malumore, e l'imbava.  
La zovetta se andava.  
Oh! tempi, tempi bei,  
quanto lontano ve vedo!  
Quo nevegà la testa,  
in cuor me sento freddo.  
Tornarà primavera?  
Sì, ma la mia... no credo.  
1. gennaio 1907.

Giulio Gollardi.

**Fatima Miris.**

L'altra sera, quando vidi presentarsi alla ribalta Fatima Miris, in elegante vestito da cavaliere, ho durato fatica a convincermi che sotto la maschera spoglia si racchiudeva un'avvenente e gentile signorina; ho durato fatica a riconoscere in quell'aspetto birichino le sembianze d'una fanciulla. Eppure Fatima Miris, era proprio lei, una donna. «Ma una donna bizzarra, una creazione di Hoffmann» — disse Matilde Serao — un fenomeno strano, un essere che ha tutti i sensi, perché ha tutte le fisionomie, tutte le passioni, perché ha tutti i caratteri, tutte le gradazioni sociali, perché ha tutte le vesti onde l'umanità si obbliga dalla gran dama al portiere; e c'ha la voce che si presta a tutte le gradazioni, e ha il carattere che si presta a diverse nature e a vari temperamenti — soggiunse lei.

Ma perché dovrei aggiungere un altro articolo di elogi, ai tanti e tanti che furono dedicati a Fatima Miris in tre anni dacché si presenta sulla scena, raccogliendo sempre nuovi trionfi? Chi non ha ammirato questo grazioso diavoleto sempre nuovo, sempre originale, che sparisce e ricompare in isbena trasformata completamente — nel portamento, nell'andatura, nell'aspetto, nella voce, nello sguardo — creando in un batter d'occhio un tipo diverso, dall'ordinanza ingenua, alla Cocotte affascinate, al vecchio burbero o brontolone, all'innamorato, dalla ciociara al mago, con fulminea rapidità, sempre fresca e vivace, e sempre «nuova»?...

Ma l'ho detto di non far elogi. Però, intendiamoci: finora non ho che constatato un fatto, e questo non è far elogi.

Fatima Miris — Maria Fassinieri — è figlia del capitano Arturo Fassinieri, cultore dell'arte appassionato egli stesso, intorno al capitano Fassinieri, circondato dall'affetto della consorte — che oggi gli ha lasciato nell'anima la memoria indelibile — c'ebbero liete le figlie che hanno ereditato l'intelligenza sua o sentono potente e caro il fascino dell'arte. Fra le cure dello ufficio suo, fra gli studi continuati con voce assidua, fra le scorribande intellettuali, attraverso i campi dell'arte, il capitano Arturo Fassinieri trovò ancora il tempo di educare le figlie, che non seppero le scuole pubbliche, non i collegi, mentre attizzarono nella casa domestica il tesoro di cognizioni, che alla Maria consentirono di ottenere il magistero per lo insegnamento soprattutto in matematica e all'Emilia di giungere ai più alti gradi dell'arte musicale.

E le due figlie — la terza, la maggiore, ha dato passo ad entrambe per dedicarsi alla letteratura alle cure di casa e alla amministrazione del patrimonio — trascorsero del padre e della indimenticabile mamma loro, ogni più fine gentilezza del sapere ed un senso squisito dell'arte in ogni sua forma.

— Fin da bambina — mi raccontava l'eri sera la signorina Maria Fassinieri, che si nasconde sotto il pseudonimo di Fatima Miris, — fin da bambina mi sentii attratta dallo studio dell'arte drammatica. Aveva una predilezione grandissima per la scena; ma mio padre, che non al volle abbandonare, non mi permise di dedicarmi.

Ella stava appoggiata ad una quinta e mi parlava con cortesia squisita, e con quella semplicità che è la dote più eletta delle persone colte, senza affettazione, senza superbia.

— E come le è venuta l'idea di dedicarsi al trasformismo?

— Ecco una domanda che tutti mi fanno. E' la cosa più semplice.

Fin da giovinetta — come le dissi — sentii in me il fascino dell'arte drammatica; e avevo una spicciata disposizione a trasformarmi da uomo e a rappresentare macchiette maschili.

«Finisti gli studi e ottenisti il diploma di insegnante in matematica, la sera mi divertivo in casa a travestirmi per scherzo da uomo, a rappresentare macchiette diverse, mentre mia sorella suonavà. E così... proprio così venne l'idea».

— Aveva veduto Fregoli?

— Lo avevo veduto a 19 anni, nel 93, ma mi ricordo di lui come di un sogno; né a quel tempo mi passava neppure per la mente che un dì mi sarei presentata io pure alla ribalta.

— E poi si cimentò sulla scena.

— Già, ma l'intenzione di mio padre e mia era di non copiare nulla da Fregoli. Del resto non potevo nemmeno copiare, perché non lo conoscevo... E ravvicinati ch'era preferibile creare male che copiar bene. Difatti tutte le commedie del mio repertorio sono scritte da papà.

— E' un po' di trionfo in trionfo.

— Veramente... il pubblico fu sempre cortese con me.

— Non è che il pubblico sia stato cortese; ma è che lei seppa incontrare il favore del pubblico sia di solito anzi molto esigente.

— Diremo che il pubblico è intelligente, non esigente, e che è anche... una bestia capricciosa.

— E son tre anni che cala le scene?

— Furono tre anni in ottobre.

— E ha perduto il vecchio e il nuovo Continente?

— Diffatti, ritorno dall'America, or non è molto.

— E ha l'intenzione di continuare ancora a lungo?

— Per due anni, forse tre ancora.

Anche papà ha diritto di godersi un po' di riposo.

**Socchieve.**

**Banchetto d'addio.**

2. — L'eri sera all'albergo alla «Stella» ebbe luogo un banchetto di cento coperti, offerto all'egregio farmacista sig. Vittorio De Prato che ci lascia per assumere la farmacia di Villa Santina.

Il banchetto, allestito dalla più schietta cordialità ed armonia e da una orchestra del paese, si protrasse fino al mattino.

Portarono il saluto al partente il Sindaco sig. Parussati, il Presidente della S. Opera sig. Daniele Picotti, del qual sodalizio il signor De Prato copriva la carica di vice presidente.

Auguri all'egregio amico nella nuova residenza, sua culla natia. A sostituirlo qui è chiamato il sig. Ivo Giordano, che viene da Ampezzo preceduto da ottima fama. Gli portiamo il benvenuto.

**Fagaona.**

**Funerali.**

1. Fra il generale compianto nella sera del 30 dello scorso dicembre quasi improvvisamente mancava ai vivi l'esemplare e veramente virtuoso insegnante signora Mariana Hsach — Grossa. Ad attestare quanta e quale fosse la simpatia e stima che la povera estinta godeva, basta dire che fu onorata tributate affettuose e solenni onoranze funebri.

Procedevano le sacre insegne, la scorta del Comune accompagnata dai rispettivi insegnanti. Dietro la bara venivano parecchie signore nero vestite. Il Sindaco signor D'Orlandi, il assessore signor Giovanni Mazzola, il segretario comunale signor Bortolotti Francesco, il Presidente della congregazione di Carità, signor Guido Nigri, nonché gli altri impiegati Comunali, e numerosissimo stuolo di popolo cin cin e torci.

**Sedeallano.**

**Società Operaia.**

All'assemblea generale convennero più di tre quarti di soci. Dopo una chiara esposizione finanziaria del revisore dei conti sig. D. Jacuzzi, l'assemblea approvò il conto a voti unanimi, previo alcune osservazioni del socio Turco.

Fu anche approvato la proposta del Consiglio di tenere tutte le domeniche del carnevale feste da ballo nella sala Pittana, il di cui ricavato sarà devoluto a totale beneficio della società.

A voti unanimi, e per acclamazione, venne nominato per 1907, segretario della società, il maestro Domenico Marini di Fribano.

**Gravata cittadina.**

**L'Agro monfalconese e la sua irrigazione.**

Un grande album elegante in ricchissima veste tipografica e rilegato in tela ha pubblicato il Consorzio acque dell'Agro monfalconese per illustrare i lavori colà compiuti.

Il direttore cav. uff. ing. Giovanni Schiavoni dà una particolareggiata relazione corredata di notizie storiche tecniche ed economiche.

Dai lavori d'irrigazione che costarono oltre 3 milioni e mezzo di corone, e che furono affidati all'impresa del cav. Leonardo Rizzani nostro concittadino, la «Patria del Friuli» ebbe parecchie volte occasione di parlare; sia per rilevare i meriti del cav. Rizzani che si assunse un'opera così colossale, facendo onore al suo nome ed alla città.

Come è noto, l'Agro monfalconese comprende quell'estremolomb di terra friulana che, quasi a forma di ventaglio, si estende da Sagrado al contado di Duino, a levante confinata dalle pendici del Carso, a ponente dall'Isonzo ed a mezzogiorno dal mare Adriatico; territorio disseminato di numerose e popolose borgate (Monfalcone, Ronchi, Sagrado, Fogliano, Turricchio, S. Canziano, Piora, S. Pietro, Cassegliano, Staranzano, Beglieno, Salz e Redipuglia, con 16,782 abitanti circa).

I punti estremi delle opere d'irrigazione sono Sagrado e Monfalcone.

E a Sagrado, il ridente paese, dove fiorisce l'arte dello scalpellino, furono eseguite le opere di presa sull'Isonzo, che bagna la borgata.

Le opere di presa a monte del paese, constatano nel regolatore d'afflusso, nello sgorgatore e nella diga sommergibile attraverso tutto il letto del fiume.

Son lavori eseguiti in pietra durissima e che presentano un vero aspetto artistico.

Una nitida fotografia presenta queste opere, vedute a valle. La riproduzione è tanto bene eseguita che si riconoscono benissimo alcune persone ritte davanti ai lavori; fra gli altri, per esempio, vi ho riconosciuto il sorvegliante dei lavori, sig. Luciano Marini di Prato Carnico.

Dalla opere di presa dipartesi il canale principale che, conteggiando quasi la linea ferroviaria, va fino a Monfalcone, per congiungersi col progettato canale navigabile e descrivendo quasi una linea dritta con solo qualche lieve curva o spostamento a destra al bivio della ferrovia Friulana con la rete Meridionale. Dal canale principale si staccano i canali secondari, il maggiore dei quali descrive un largo gomito a destra spingendosi fin presso l'Isonzo a Cassegliano.

Le principali e più interessanti opere sono illustrate in nitidissime fotografie. Note: il ponte sul canale principale a Sagrado; il ponte sul canale stesso per la strada erariale a Sagrado, la veduta delle opere di presa a valle e a monte; ponti e passerelle presso Fogliano; il salto sul canale principale a Fogliano e derivazione del canale secondario di S. Pietro; il pittoresco salto a Redipuglia, derivazione del canale secondario presso S. Piora; l'Isone; doppia tomba a sifone sul canale secondario di Soleschiano e Redipuglia; canale secondario e derivazione a Soleschiano; salto sul canale principale a Ronchi a derivazione del secondario.

Tutte queste riproduzioni fotografiche sono veri gioielli artistici.

La relazione dell'ing. Schiavoni, che espone minuziosamente progetti, lavori fatti economicamente e tecniche dei lavori, è seguita dalla corografia dell'Agro, da disegni dei progetti nel loro particolari da un bilancio, dalla nota del materiale impiegato e della spesa.

**Notizie flussanti di cronaca.**

Gli introiti del dazio nel 1906. — Nel dicembre scorso, gli introiti del dazio ammontarono a L. 82.525,51, mentre nello stesso mese dell'anno precedente salirono a L. 87.366,05, quindi in meno il dicembre ultimo L. 4.840,54.

Gli introiti di tutto l'anno invece, ammontarono a L. 866.086,54, in confronto di L. 836.767, 99 del 1905, fruttarono quindi in più L. 29.318,80.

Per la stazione ferroviaria. Il progetto dei lavori per la nostra Stazione ferroviaria, accettato nella riunione dei rappresentanti gli interessi cittadini con gli ingegneri ferroviari Storari e Tarchi, fu approvato dal Comitato d'amministrazione di Roma, presente alla seduta anche il direttore comm. Bianchi, nel 24 dicembre. La Camera di Commercio sarà convocata il 14 corr. crediamo; e in quella seduta, il presidente comm. Murgio esporrà tutto lo svolgimento delle pratiche alle quali la Camera di Commercio prese parte.

**Una saggia deliberazione della Giunta municipale.**

A dimostrazione che il Paese aveva torto, ieri, di chiedere alla Patria che cosa essa direbbe delle città tedesche, dove la neve si lascia sul suolo tutto l'inverno — e non sappiamo perché non ci chiedesse anche l'opinione nostra su quei comuni della Russia settentrionale dove la si lascia per nove mesi mesi dell'anno, o delle regioni polari dove... la si lascia addirittura tutto l'anno; riportiamo questa deliberazione della on. Giunta:

«Per rispondere alle insulse osservazioni della stampa di opposizione sistematica, la quale iniquamente si lagna perché soltanto le arterie principali della città furono sgombrate dalla neve; la Giunta, nella seduta straordinaria di questa sera, mercoledì 2 gennaio, delibera di far seguita cominciando da domani, giovedì 3 gennaio, due giorni di pioggia.

A questa saggia deliberazione, plaudiamo... munendoci dell'ombrello. L'impermeabile, in carnevale, deve servire per altri usi. Speriamo che il nostro piano possa giovare a togliere nell'annasore Pico il sospetto che anche noi siamo dell'opposizione sistematica.

**I cavalieri del lavoro.**

Il decreto che nomina i nuovi cavalieri del lavoro, contiene anche brevi cenni biografici dei medesimi. Del cav. G. B. Volpe, così parla:

«Tempra moderna di industriale, il Volpe ha il merito grandissimo di aver dato impulso alla industria del mobili in legno curvato a vapore, da portarla alla pari della fortissima concorrenza austriaca; merito che deve essere preso in grande considerazione, se si pensa alle gravi difficoltà incontrate per trasportare in Italia una tale industria, che non avrebbe potuto prosperare senza il suo accorgimento e la vera e profonda sapienza nell'arte.

Per i suoi operai adottò i mezzi più salutarì di previdenza fondando casse di soccorso per i casi di malattia e assicurandoli nella vita prima ancora che sorgesse la Cassa nazionale di previdenza. Istitui anche una cassa di prestiti gratuiti in favore dei suoi operai, ed è gran parte oltretutto delle ferrovie di Udine, di Ponte San Maritino e del Coniugio udinese e fa riverberare su migliaia di operai destinati a questo industrie benefici effetti della sua filantropia iniziativa.

Un altro, nominato teste cavaliere del lavoro, che possiamo considerare come friulano: il cav. dott. Ermanno Beltrame, che il bollettino dice di S. Michele al Tagliamento, ma che è di Latisana. Di lui così dicono i cenni biografici.

Spese circa un milione per bonificare una vasta tenuta di terreno paludoso fondando la malaria e dando il benessere a numerose popolazioni agricole. La bonifica operata dalla famiglia Beltrame si attende per parecchie centinaia di ettari coltivati a vite, gelii e pascoli con numerosissimi armenti e case coloniche.

**Tramvia a cavalli di Udine.**

Per norma del pubblico, il porta a conoscenza che vennero stabiliti delle fermate fisse, con applicazione di tabella, dalla Stazione ferroviaria e tutta la via Aquileia, e ciò allo scopo di evitare quelle continue e molto frequenti fermate in tutti i punti della Città.

Le fermate verranno man mano estese a tutto il percorso del tramvia.

**Lo stabilimento Cocolo si chiude, causa la mancanza di carbone.**

La fabbrica di fiammiferi Maddalena Cocolo ha dovuto chiudere tutti i reparti dove funzionano le macchine, per l'impossibilità di metterle in azione causa la mancanza di carbone, da parecchi giorni reclamato, alla ferrovia, ma senza costrutto... naturalmente.

Per un giorno, si provvide all'occupazione delle opere addette ai reparti chiusi; ma se oggi non giungerà il carbone, il proprietario sig. Aurelio Braddotti sarà costretto domani a chiudere lo stabilimento, mettendo così sul lastrico oltre 300 operai.

Siene grazie al disservizio!

**Guardatevi da non confondere con i moderni, un vecchio preparato, che a buon diritto gode la stima universale. Questo sono le Pagine di Mors del Dott. Mazzolini in scatole da L. 1, uniche per guarire istantaneamente le tosti infiammatorie, le rubeoliti, l'infiammazione di gola ecc. senza che arrechino alcuna disturbo, come sogliono procurare gli altri rimedi del genere. — Egualmente dicasi delle sue Capsule di Duotina, che a molti ha ridonato la completa salute, terribilmente minacciata da principio di tubercolosi. L. 5 la scatola, per posta L. 5,15. Premiata Farmacia dott. Mazzolini, Roma, Via Fontane n. 18.**

**Recenti.**

Moriva ieri la signora Papirina Pajani, vedova del dott. Cleodoveo D'Agostini. Questa morte richiama alla nostra memoria. In tutta la più viva e in tutta la sua crudeltà, un photosafismo dramma, che addolorò la intera cittadinanza, e ripianando al quale ancora ci sentiamo gli occhi bagnati di lacrime.

Era una famiglia felice, per quanto la felicità sia possibile in questa valle di lacrime. Il dottor Cleodoveo D'Agostini, burbero, rude, ma cuor d'oro, aveva il culto della famiglia; e con la sua compagna — la donna che oggi scanda nel sepolcro — adorava il figlio dott. Leonida. E questi ben meritava il loro affetto: buono, intelligente, studioso, già stimato dai concittadini, già bella promessa di riuscire un giorno utile a sé ed altri, di onorare un giorno il proprio nome con egregie opere dell'ingegno.

Ma ecco sulla modesta loro casa abbattersi la sventura — tremenda, inesorabile, inaudita, indeprecabile morbo va lentamente spugnando il giovanotto, speranza, confort, idolo dei poveri genitori; un mese dopo, lo raggiunge nella Tomba il dott. Cleodoveo, che volle o seppero mostrarsi forte anche il figlio ebbe abito vitale — ma poi, crollò come pianta colpita da folgore...

La povera superstita languì da quel giorno, e ad oggi — esconsolata, inconciliabile. Fu indarno che i parenti e sopra tutti il fratello Giuseppe tentarono di arrecarle qualche conforto. Ella viveva solo per ricordare e per piangere, finché la morte è venuta a liberarla da tanta tribolazione...

Oh! le sia lieve la terra! trovi nel sepolcro la pace che qui non avrebbe ritrovata mai più!

— E' morta a sessantenne l'anni la signora Bortoli Filomena vedova Indri, madre del signor Giuseppe, capo-ufficio alla direzione provinciale delle Poste.

Condolganze.

— Ieri è morto l'operai Giovanni Flumiani che era conosciuto ovunque per la sua bontà e per la sua bravura nella tessitura.

Era stimato ed amato da tutti: e il 25 novembre aveva celebrato le sue nozze d'oro con Maria Moro.

**Scuola popolare superiore.**

Ieri sera il Dr. Giulio Cesare tenne la sua terza lezione sugli elementi di anatomia e di fisiologia umana, parlando dei sensi e illustrando le sue chiare spiegazioni con mezzi ottico-meccanici.

Scherzosamente intervenuti, tanto che il Dr. Cesare, deplorò vivamente l'aperta nullità affatto incoraggiante a continuare le lezioni.

**Alla ricerca del fuoco.**

Verso le 21,15 si sviluppò un piccolo incendio in una piccola baracca che serve per deposito olii lubrificanti, vicino al deposito macchinale alla stazione.

Il baraccone è situato presso la grande deposito olii e carboni ed era guardato dall'operai Giovanni Degano, il quale poco prima che fosse avvertito il fuoco, si era allontanato per ragioni di servizio. E chi avvertì il fuoco furono gli operai Antonio Guillelmo ed Enrico Pellarini. Dato l'allarme, fu subito portata sul luogo la pompa della stazione, che bastò ad estinguere in breve il fuoco, evitando potesse propagarsi al vicino deposito. Durante il lavoro di estinzione, riportò lievi ustioni un operai, certo Baccacini.

Fra i presenti notiamo l'ispettore ing. Bassetti, il capo stazione principale cav. Blautti, l'ing. Damiani, l'assistente Baccacini, il capo deposito Zampa con l'aggiunto Palletti, il commissario cav. Antonazzi, il vicecommissario Contini.

Andarono distrutti 370 Kg. di olio, e 30 di petrolio. Il danno ammonta a circa 2000 lire.

La causa va ricercata in un fanale acceso lasciato nel baraccone, fanale che ai capovolve e applicò il fuoco.

La cornetta del pompieri mise in allarme tutta la città; e una folla di gente seguì il carro degli atteri per alimentando così la voce che... ardere tutta la stazione!

Ma i curiosi, arrivati sul luogo, furono disillusi, non trovando che un piccolo mucchio di legna carbonizzata!

— Bisogna impia il foral parvioli dula che a l'e fugli. — disse un popolano.

Mexora dop, tutto era tornato nel silenzio e il fuoco spento completamente.

Sul luogo comparve l'ing. Cantoni, pompieri, carabinieri, guardie, delegati... e via via: le autorità erano già per strada ma furono avvertite in tempo.

**CRAUTI**

(Capucci garbi)

Trovansi in vendita in barili originali al prezzo di L. 96 — netto di tara (fusti a rendere).

**Osteria Nimis**

(Suburbio Aquileia)

Un...  
SUDAP...  
ha da...  
help erari...  
bando ch...  
Molti...  
ciglio and...  
sando a...



## Notizie dalle altre Province e dall'estero

### Il Governo radicale ungherese

contro l'Italia e di Roma.  
Fra i liberali e i radicali italiani, vi è questa differenza: che i primi, della libertà hanno un concetto giusto, e cioè la vogliono per tutti e non per sé soli, usando verso tutti gli altri la tolleranza; i radicali vogliono la libertà quasi, se non affatto, unicamente per sé, imponendo agli altri le loro opinioni. E questo pare che si veri- fichi anche presso gli altri popoli.  
Vediamo infatti i radicalissimi Wekerle e Kossuth, saliti al potere nell'Ungheria, inviperire contro l'Italia e imporre con la forza, di perdere il suo carattere italiano, di nazionalizzare, di farai ungherese. E ciò, calpestando diritti consacrati da secoli di storia e che i tiranni di Asburgo avevano sempre rispettato.

L'ultimo atto di sopraffazione compiuto da quel liberalissimo e radicalissimo patriotto e questo: il Governo voleva obbligare il Comune a tenere l'ufficio dello Stato Civile anche in lingua ungherese. Il Comune, per gelosia della propria lingua, si rifiutò. Il Governo, ieri, con un fulmineo decreto, intimava al Municipio di Fiume la consegna dell'Ufficio a impiegati governativi, tutti — si noti — di nazionalità ungherese. Il podestà dott. Vio si rifiutò di prendere atto; e allora il Governatore conte Neko minacciò di ricorrere alla mano militare: sicché la consegna dovette farsi. Fu tenuta in giornata una seduta straordinaria del consiglio, in cui fu di nuovo protestato fra gli applausi di un pubblico affollatissimo.

Fra gli altri verrà introdotta pure la polizia di Stato e le nuove forme di procedura penale, civile e commerciale, in sostituzione della procedura attuale, la quale garantisce l'uso esclusivo dell'italiano, come lingua di trattazione.

Fiume perciò è in vivissimo fermento. La «Voce del popolo» ha vivaci articoli di protesta. «Il Governo d'Ungheria contro la lingua italiana» — essa scrive. — Pare un'annunzio di una nuova storia e si guardare l'avvenire: eppure è così. Pare quasi una bestemmia, per chi sa quanto fu il sangue sparso dagli italiani a Fiume, ungheresi, stretti a combattere la comune tirannide austriaca; per chi udì nel piano del Tevere del popolo memore e mai ingratito portare l'evviva a Garibaldi e vide piangere centomila italiani, quando attraverso le vie abbrunate di Torino, tornava in patria, morto Luigi Kossuth. Con quale dolorosa delusione principiamo l'anno che nasce.

Lo sciopero marittimo agli sgoccioli.  
Tutti i vapori che erano fermi a Livorno, hanno potuto essere riarmati e riprendere il servizio con nuovi equipaggi.  
Così anche nel porto di Livorno è terminato lo sciopero. Il quale resta localizzato a Genova. Ma anche da qui, può partire il *Marsiglia* per Napoli oggi partirà l'*Etruria* per la Tunisia.  
La Navigazione Generale spera poter riarmare in settimana i pochi vapori che rimangono ancora fermi a Genova e di poter riprendere nella seconda metà di gennaio il servizio dei transatlantici fra Genova e l'America.

### I malanni delle ferrovie

Direttore centrale ferroviario.  
Topeka (Kansas) 2. — Stamat, sulla linea ferroviaria Chicago-Pa- cifico, in vicinanza di Altavista, due treni passeggeri si scontrarono. Parecchi precipitarono dall'argine, incendiandosi. Sarebbero rimaste uccise 35 persone e 21 ferite. Cause del disastro, l'errore d'un im- piegato telegrafico, il quale dopo la caduta, fuggì ma fu raggiunto ed arrestato.

Un vagone incendiato.  
Roma, 2. Stanotte, nella stazione di Termini, si è incendiato un va- gone di merci pieno di recipienti di oltre 400 ettolitri. Il fuoco di- strusse interamente il vagone, che fu potuto per fortuna isolare.

### ULTIMA ORA.

Una battaglia per le strade

fra dimostranti e polizia.  
BUENOSAIRES, 3. I giornali an- nunciano che a Perceimino vi fu- rono violente dimostrazioni contro le imposte municipali.

La polizia tentò disperdere i di- mostranti; questi apparvero parec- chi rivoltellati. La polizia rispose sparando senza pietà. Si assicura che vi sono sei morti e diciassette feriti.

Un milione abbruciate.

BUDAPEST, 2. — Il «Posti Hirs- ch» ha da Sofia: ieri in un edi- ficio erariale a Tirnovo scoppiò un incendio che distrusse tutto l'edi- ficio. Molti oggetti d'arte di gran pregio andarono perduti; il danno ascende a un milione di franchi.

## SPETTACOLI.

Teatro Minerva. Pubblico accolto a numerosissima intervenzione alla se- conda rappresentazione di «Fatima Miris».

In tutto lo svolgimento del va- riato programma Fatima Miris diede novella prova del suo ecce- zionale valore.

Recitò con molto brio lo scherzo comico 15 e 30 e le sue rapide tra- sformazioni destarono la più viva ammirazione.

Il culmine però del successo l'ot- tenne nel terzo atto del «Ladroni» della «Gran Via», nel quale con una rapidità davvero vertiginosa si seguono guardie e ladroni.

Nel Teatro di Varietà creando una infinità di tipi e macchiette, si ri- vela artista finissima per grazia e civetteria, e si addimosta valente «didritica, cantante, suonatrice, ballerina e poliziotta». Fu con- tinuamente applaudita.

Questa sera, ultima, rappresen- tazione, con programma attraente- simo:

1. «Notte di baci», 2. «Ter- zetto delle ombrelle», 3. «L'addio della Ciocciola», 4. «Fatima vola».

Luigi Montico, gerente responsabile

Dopo lunga e penosa malattia, nelle ore pomeridiane di ieri spirò nel bacio del Signore

Bortoli Filomena Ved. Indri  
d'anni 69

Il figlio, la nuora ed i nipoti, ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalla visita.

Udine, 3 Gennaio 1907.

I funerali seguiranno in Udine oggi 3 corr. alle ore 4 1/2 pom. movendo dalla casa in Via Grazza- no 18, per la Chiesa di San Gio- rino; e la salma poi verrà traspor- tata in Tauriano di Spilimbergo, per essere deposta nella tomba di famiglia.

Serve la presente, quale parteci- pazione personale.

Dott. G. RIVA  
Pianoforti

UDINE, Via dei Teatri 15, UDINE

Vendita Noleggio

Harmoniums - Organi Americani

Piani Melodici Brevettati

Tutti i pianoforti sono a corde incrociate. Telaio metallico, meccanica a ri- pazione delle primarie fabbriche di Berlino — Dresda — Lipsia — Barmen — Vienna — Stutgarda.

— Prezzi onestissimi —

Recap. per Lezioni di Pianoforte

Metodo rapido moderno

Avviso.

Anche questa campagna sono ben fornito di *fagioli e frutta secca* per la vendita all'ingrosso. Udine porta Pracehino D. Frassil

## Il rimedio meno costoso

è quello che guarisce presto e stabilmente, che è gradevole, e non produce altri disturbi.

## la Emulsione SCOTT

è il rimedio che riesce in sé queste condizioni e quindi risulta di minor spesa, perché la cura è breve. Le malattie per le quali la medicina non ha definite, ed è giornalmente per i medici e i sanitari, sono: affezioni della gola, dei bronchi, dei polmoni, del sangue, nel rachitismo, nella scrofola e nelle convalescenze.

Può usarsi tanto col caldo che col freddo!

La Emulsione autentica è quella di Scott, badare che la marca (pesce) sia norvegese con un grosso merluzzo sul dorso sia sulla fasciatura delle bottiglie.

Trovati in tutte le farmacie.

### Ringraziamento.

Il sottoscritto, da molti anni in servizio del Fratelli Ballico di U- dine trova doveroso render pub- blico ringraziamento al medico si- gnori Grillo dott. Umberto di Mar- tignacco a Riepl cav. Dr. Luigi, per lo amoroso cura usata a sua moglie Margherita, e per buon esito che ebbe l'operazione a cui questa dovette sottostare nell'ospedale di Udine.

Torrazzo di Martignacco 2-1-1907.  
Danchetti Luigi.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 gennaio 1907.

(Cambi a vista).

Francia (oro)	69.88
Londra (sterline)	25.22
Germania (marco)	132.98
Austria (corone)	104.55
Pietroburgo (rubli)	98.40
Romania (lei)	5.15
Nuova York (dollari)	22.74
Turchia (lira turche)	

Ferro-China-Bisleri

Il ch.mo Prof. S. TO MASELLI, Direttore della Clinica Medica nell'Università di Catania, scrive:  
ANDREA BARONE, Di- rettore dell' Ospedale della Pace, in Napoli, lo informa: «grazie, MILANO «mente utile nei debilitamenti occa- sionati da disturbi inerenti alla gravidanza».

NOCERA - UMBRA

Esigete la marca «Sorgente Angelica»

F. BISLERI e C. - Milano

La Ditta A. Zuliani Schiavi

avverte le distinte sue signore Clienti di Città e Province che col giorno di giovedì, 3 gennaio p. v., trasporterà provvisoriamente il suo Negozio Mode e Confezioni al primo piano della Casa Ceria, Via Mercatovecchio, con accesso da Via del Carbone N. 1 (sopra la Bottigheria Parma).

OSTERIA

alla «Cucina Economica»

Via Portanuova N. 3, Udine

Trovati forniti dei prelibati vini Nostrani della Cantina del signor co A. Di Trento di Dolomiten: Bianco Lacrima a L. 0.80 Nero Pignolo » 0.70 Nonché un eccellente Vino Nero da pasto a cent. 40 Si accettano a pensione - Prezzi modici La conducente Santina Filippini Troiani

Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore.

Terreni da cedere

fabbrica bili in Udine-Città e territorio a- sterno. Rivolgarsi al Perito-geometra libero professionista, Zuccone Gio- vanni, Piazza Mercantonuovo N. 11.

D. P. Ballico Medico specialista Malattie acute e della Pelle. Consultazioni in Udine ogni giovedì dalle 9 alle 12. Vico- li Prampeno N. 4. A Venezia tutti gli altri giorni della settimana nel pri- mo Sanatorio a S. Maurizio 2032 in Udine Via Bellini N. 10 il poby.

Dott. Cav. Ugo Ersettig

allievo della Clinica di Vienna Specialista per l'Ostetricia-Gine- cologia e per le malattie del bam- dini. Consultazioni dalle 10 alle 19 tutti i giorni accettati i festivi Via Lirici N. 3.

Casa di assistenza ostetrica

per

gestanti e partorienti

autorizzata con regio Decreto Prefettizio

diretta

dalla levatrice sig. Teresa Nodari

con consulenza

dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari

massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE

MALATTIE

d'orecchie, gola, naso

D. G. VITALBA Specialista

Direttore il Riparto della Polia- bulanza e casa di Cura di S. Cas- siano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno le domeniche ed inol- tre dalle 11 alle 12 il lunedì, mer- ccoledì, Venerdì: Venezia: Calle degli Avvocati 3000. Visite dalle 11 alle 12 il martedì giovedì, sabato Padova, Via S. Francesco N. 43.

Stabilimento

bacologica

Dott. V. Costantini

In Vittorio Veneto

Lo incremento cellulare bianco-giallo o glap- lo punice

Lo incremento cellulare bianco-giallo storico

Chiusa

Segnalo - Oro cellulare storico

Poligrafo speciale cellulare

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le corrispondenti.

Malattie degli Occhi

diffetti della vista

Specialista Dr. G. AMBARTO

Via Poceille n. 30 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 accettati il terzo sabato e terza dom- nica d'ogni mese. - Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alle 12.

Libreria Dante

Via Mercerie, 6.

Fra Mercato Vecchio e Piazza Erbe

ESPOSIZIONE

Libri Moderni

a prezzo fisso con

ribasso straordinario

LIBRI VARI DI AUTORI FRIULANI

EDIZIONI ESTERE: (tedesche, francesi, inglesi).

Cartoleria - Cancelleria ed al- tri articoli fini per regali.

Emporio di cartoline illustrate.

GRANDE ASSORTIMENTO

per NATALE E CAPODANNO

ULTIME NOVITA'

Giuseppe Malattia.

Recapito del Maestro di musica Prof. Arturo Biaschi

(Riduzioni per Banda, orchestra ecc; grande assortimento Pezzi e Ballabili.

EMULSIONE FABRIS

AGLI IPOFOSFITICI DI CALCE E SODA

preparata con processo speciale e con puro

OLIO DI FEGATO di Merluzzo

nel Laboratorio Chimico ANGELO FABRIS e C. - Udine

FLACONI piccoli L. 1.40

grandi » 3. -

Ottima ricostituente per adulti e per bambini.

GIUSEPPE LAVARINI

da non confondersi con la ditta ex-Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

UDINE - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrelli comuni e di lusso di ultime novità

PREZZI MODICISSIMI

Pollicerio per signora e per uomo - Specialità polli di capra per tappeti.

Ricco deposito di bauli a valigie di ogni forma e grandezza in pelle e tela - Necessaires da viaggio - Borsa e borsette per signora - Portafogli - Portamonete - Buste da scuola ed articoli affini.

GRANDE ASSORTIMENTO

Articoli per Fumatori vera ambra, schiuma e radica. Bastoni da passeggio - Bastoni e sacche per alpinisti.

A richiesta si assume qualsiasi commissione tanto per confezioni nuove quanto per coperture d'ombrelli su fusti vecchi. Si eseguisce pure qualunque riparazione su ogni articolo di vendita, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

LA DITTA

Fratelli Clain e C.

UDINE

5 - Via Paolo Cenciari 5

Negozio ex Tellini

Avverte la sua numerosa e spa- tabile clientela, d'aver ricevuto un ricchissimo assortimento in articolo pel prossimo carnevale tanto in cotone, lana, e zeta.

Domenica 13 corr. grande esposizione

Egiziana - Giapponese

Maestro di Musica

e Prof. di Violino

(Diplomato)

Arturo Biaschi Via Grazzano 114

UDINE

Impartisce lezioni di Armonia - Composizione - Violino e congeneri.

Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie

Gabinetto dentistico

Dott. LUIGI SPALLANZON Medico

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE - Piazza del Duomo, 3

Telefono N. 293

Centinaia di reuma- tismi

scono in pochi istanti e benedicono l'unguento

Kataplanol

Del Dr. Giulio Cavazzani.

Preparato della Prem. Farmacia Cav. J. Monico S. Lio, Venezia.

Deposito presso le farmacie Comelli e Comessatti - Udine.

Francesco Cogolo

callista

Via Saverognana N. 16 pianoterra

UDINE

Riceve ogni giorno dalle ore 5 ant. alle 5 pm. A richiesta recapita a domicilio.

## Il Dottor L. Zapparoli

specialista per le malattie d'orecchio, naso, gola, si è trasferito nella sua Casa di Cura in Via Aquileia N. 86, in tutta ogni giorno.



**CATRAMINA BERTELLI**

Le pillole di  
**Catramina Bertelli**  
sono il rimedio più efficace contro  
**TOSSI E CATARRI**  
in tutte le affezioni  
bronchiali e polmonari  
e nelle  
malattie della vescica

Scatole di 75 pillole L. 3.50  
40 " 1.50  
Proprietà: la Società di prodotti chimici-farmaci  
**A. BERTELLI & C.**  
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO  
GENOVA - PALERMO  
Commissari per corrispondenza:  
26, via Paolo Frisi, 26  
MILANO

**SANTAL MIDY**

È l'unico preparato ad azione  
specifica di Myrica  
medicamentosa, che  
guarisce in 48 ore,  
senza angoscia i dolori  
delle reni come i ma-  
dali comuni ed assenti  
ad altre medicine.

**ASMA**

Guarigione mediante la Polvere o la  
Sigaretta del Dr. Cleri. Vendita pres-  
so tutte le farmacie. Per campioni  
rivolgerti al Dr. Cleri a Parigi, 53, Rue  
San Martin, che ne fa invio gratis e franco  
dopo richiesta.

**Servizio delle Corriere**

Per Civitate. — Recapito all'«Aquila  
Nera», via Manin. — Partenza alle  
16.30 arrivo da Civitate alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito Idem. — Partenza  
alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa  
ant. di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Portofino, Martegiano, Castione  
Recapito alle 16.30, via P. Cavallotti  
— Partenza alle 8.30 ant. a  
alle 16, arriv' da Martegiano alle 8.30  
a 16.30 circa.

Per Bertolo. — Recapito «Albergo Ro-  
ma», via Posalio a stallo «Al Napol-  
itano», ponte Posalio. — Arrivo alle  
10, partenza alle 16 di ogni martedì,  
giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmunova —  
Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo  
alle 9.30 partenza alle 16, di ogni giorno.

Per Povoletto, Fossile, Altavalle — Re-  
capito «Al Telegrafo» — Partenza alle  
15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito  
«Albergo Italia» — Arrivo alle 8, par-  
tenza alle 16.30 di ogni martedì, gio-  
vedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco  
ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ar-  
rivo a Pagnacco alle 10 ant. — par-  
tenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno  
Udine ore 4.30 circa

**Cedesi a Venezia**

splendida postazione, grande Negocio,  
classificato primario nel genere di  
Droghie, blade, coloniali, confetture.  
Incasso medio giornaliero al det-  
taglio duecentocinquanta: - Meri,  
mobiglio buona uscita: Trentasettemila.  
Schiaramenti Agenzia Internazionale  
Tessari - Venezia - Cal'e Mantole.

**PRESERVATIVI**

contro la malattia venerea  
per uomini, efficaci nell'ed  
antiseptici per Signori  
della più rinomata casa mon-  
diale. Per catalogo in cui  
chiesi spedire francobolli  
cent. 20 ad «Elegance» (Cavella  
Postale 635 Milano - Modia  
prezzi. Assoluta segretezza.

**AVVISO**

La sottoscritta fa noto che col gior-  
no 1 dicembre corrente assume la  
condizione dell'«Albergo all'An-  
cora d'Oro» sito in via Belloni  
di fronte al Duomo.

Detto Albergo è provvisto di ot-  
tima Cucina a prezzi discretis-  
simi, vino nostrano nero e bianco  
delle Cantine di Bertello.

Fiduciosa di vedersi onorata da  
numerosa clientela ne anticipa sen-  
ta grazie.

Caterina Rocca ved. Parzianella.

**Cercasi subito** 100 abili e so-  
lidi operai per  
cava di pietra. Lavoro durante tutto  
l'anno. Ostrauer Steinindustrie, Franz  
von Velheim, Ostrau, distretto Bit-  
terfeld (Germania).

**FRATELLI FORNARA**  
(ex Agenti della ditta G. Laverini)

Udine — Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

**Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere**  
con Deposito: Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete  
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio  
Articoli per fumatori  
Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

**Prezzi di liquidazione**

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque  
genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

**Ombrelli sport novità L. 4.95**

Per la prossima primavera grande assortimento Ombrellini  
di ultima novità a prezzi convenientissimi.

**Macchine da Cucire e Biciette**  
SI VENDONO DALLA DITTA  
**Teodoro De Luca**  
A prezzi di assoluta concorrenza  
A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cussignacco

**SENZA RIVALI**

**Premiati Dentifrici**  
(pasta e polvere)  
del prof. comm. VANZETTI  
PROPRIETA  
**Carlo Tantini - Verona**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed  
impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfet-  
tano la bocca, profumano l'alito.

**LIRE UNA con Istruzione ovunque.**

Richiedere nelle Istruz. la marca di l'abbazia qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si ri-  
chiede, tanto la POLVERE, come la Pasta  
inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta  
a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa  
per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col  
solcoamento di cent. 15 per commissioni inferiori.

**Cogolo Francesco**  
Callista provetto

Via S. Maria 16  
Via S. Veronico

**GELONI**  
Rimedio «POPOLARE»  
pronto, sicuro, semplice, innocuo  
Preparaz. DEAMBROSIS Milano C. Alberto, 30  
Centesimi 60 franco di porto Cent. 80.

I sofferenti di  
debolezza virile,  
polluzioni, perdite diurna,  
impotenza ed altre malat-  
tie segrete causate da di-  
sordini sessuali, possono  
trovare nozioni, consigli  
e metodo curativo conside-  
rando il trattato  
**COLETTI GIOVANNI**  
specchio della gioventù  
del Prof. G. Coletti, Via  
Venezia, 28, MILANO che  
spedisce raccomandato,  
con segretezza, contro in-  
vio di L. 3.50 con vag-  
lia o francobolli.

GRATIS  
**LUCIDO SENEGAL**  
Chroom Polish  
Cia Senegal Milano  
Corso Romana 40

**UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE**  
Via Mercatovecchio N. 4 e 10

**CONCORRENZA IMPOSSIBILE**  
**Fabbrica Ombrelli e Ombrellini**  
(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)  
E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43. - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38. -

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo or-  
dinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellino e ombrellini con  
stoffo di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele lucerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacchi.

**Grande Assortimento**  
Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli,  
Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle  
**GIOCATOLI - CESTE DI SPESA**  
e copione mortuaria

**Vendita all'ingrosso  
e al dettaglio**

**AMARO BAREGGI**  
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo del preparato conosciuto, perchè la  
presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo & C.

**LIQUORE STREGA**

**TONICO DIGESTIVO**  
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca  
di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.